

# Domande Frequenti sul Sistema SNaQ



## Sommario

Cos'è lo SNaQ? .....	2
Qual è la differenza tra formazione "tradizionale" e formazione SNaQ per conseguire un brevetto tecnico? .....	2
I brevetti tecnici ottenuti con le modalità formative tradizionali hanno ancora valore?.....	2
Perché dovrei scegliere questo corso e non uno promosso all'interno delle Linee Guida?.....	3
Alcune voci sostengono che per lavorare con soggetti deboli nel campo dei cavalli è valido solo un riconoscimento all'interno delle Linee Guida Interventi Assistiti con gli Animali. E' vero?.....	3
Voglio chiedere una parificazione del mio brevetto tecnico in SNaQ. Come posso fare? .....	4
Desidero partecipare ad un corso SNaQ - EQUITABILE®. Perché è importante il curriculum all'atto dell'iscrizione al corso?.....	4
Non ho una competenza equestre "certificata" da patenti sebbene monti a cavallo regolarmente: posso partecipare al corso? Eventualmente come posso ottenere una patente del Settore Equestre ACSI riducendo le ore di tirocinio? .....	5
Il corso è relativo alle sole lezioni frontali?.....	5
Come effettuare il tirocinio?.....	5
E' necessario avere una laurea o diplomi in ambito sanitario per partecipare al corso?.....	6
Bisogna restare 6 mesi a Milano per effettuare il tirocinio? .....	6
Le attività esterne alla formazione frontale (es. tirocinio) sono da pagare a parte? .....	6

## Cos'è lo SNaQ?

Si tratta di un modello europeo per il conseguimento delle qualifiche professionali in ambito sportivo.

Attraverso questo nuovo strumento il CONI –che lo ha adottato insieme a gran parte delle sue diramazioni- sta già iniziando a formare i tecnici dello Sport, stabilendo la modalità di acquisizione dei brevetti ed il valore delle qualifiche stesse.

Molte Federazioni, Enti di Promozione Sportiva e diramazioni nazionali operanti nella formazione sportiva (EQUITABILE® incluso) hanno accolto questo protocollo, iniziando così a porre le basi per consolidare ed uniformare la formazione dei tecnici sportivi secondo questi standard.

E' questa una straordinaria opportunità di qualificazione professionale allineata al contesto europeo ed internazionale sia per coloro i quali iniziano da zero un percorso formativo, sia per coloro che, già operatori del settore, desiderano parificare i loro riconoscimenti e brevetti secondo i protocolli SNaQ.

## Qual è la differenza tra formazione “tradizionale” e formazione SNaQ per conseguire un brevetto tecnico?

Essenzialmente la formazione tradizionale –tutt'ora promossa da Enti e Federazioni, anche aderenti al Sistema SNaQ- ha valore di tipo associazionistico: è riconosciuta dal CONI per le attività e proposte all'interno di quel particolare Ente o Federazione ma, in genere, non viene riconosciuta tra Ente ed Ente se non con corsi integrativi o parificazioni.

La formazione SNaQ è una certificazione che ha valore più ampio: gli Enti e Federazioni che aderiscono al circuito SNaQ, in virtù di questa adesione, si impegnano a riconoscere la formazione ed il brevetto tecnico anche se erogata da altre realtà CONI. Questo non dovrebbe più far emergere le criticità del passato di coloro che “rimbalzano” una candidatura nei ruoli tecnici di una Associazione perché il tecnico ha una formazione “non riconosciuta” dall'Ente Nazionale al quale l'associazione è affiliata.

In aggiunta, i brevetti SNaQ hanno valore a livello europeo: una opportunità per vedere riconosciuta la propria professionalità anche all'estero!

E' da sottolineare che il CONI ha già anticipato che nel prossimo futuro verranno riconosciuti solo i brevetti ottenuti secondo i parametri SNaQ, mandando definitivamente “in pensione” la formazione ed i riconoscimenti tecnici tradizionali.

## I brevetti tecnici ottenuti con le modalità formative tradizionali hanno ancora valore?

Sì, attualmente in questa fase di transizione il valore (associazionistico) e l'operatività dettata dall'essere in possesso di un brevetto tecnico antecedente al Sistema SNaQ non sono in discussione e continuano ad essere riconosciuti.

Il nostro suggerimento è quello di provvedere ad una richiesta di parificazione ed eventualmente “rimessa a livello” della propria personale posizione tecnica secondo i protocolli SNaQ perché nel prossimo futuro (e non si sa quando) il CONI riconoscerà solo i brevetti di nuova generazione azzerando i “vecchi” riconoscimenti.

Ora si è in tempo per mettersi in regola e far valutare le proprie posizioni (quindi i brevetti sportivi ottenuti nel passato) senza la fretta dell'ultimo momento. Specificiamo che la procedura non è sempre una mera parificazione ottenuta d'ufficio: alcuni brevetti tecnici tradizionali potrebbero venire parificati ad un “grado” inferiore di operatività all'interno del Sistema SNaQ, quindi potrebbero non abilitare alle identiche mansioni e competenze con le quali si è sempre operato all'interno del tradizionale sistema associazionistico.

In certi casi potrebbe essere necessaria l'integrazione di specifici monte-ore (di tirocinio, di formazione mirata, di studio o progettazione a casa....) atti a permettere il raggiungimento dei punti necessari all'ottenimento del brevetto tecnico di nuova generazione.

Non è possibile dare risposte preconfezionate e valide per tutti in questa sede perché la valutazione delle competenze e abilità del candidato che chiede **una parificazione del proprio brevetto in SNaQ è estremamente individuale e sintesi dei singoli e soggettivi background** portati all'attenzione (brevetti, tipologia, monte-ore di formazione e tirocinio associato, attestazioni di collaborazioni ed anni di incarico in quella particolare mansione, esperienze sportive da atleta, partecipazione ad eventi, gare...).

### **Perché dovrei scegliere questo corso e non uno promosso all'interno delle Linee Guida?**

Innanzitutto bisogna vedere se le proposte che sono on-line vengono realmente realizzate. Bisognerà anche vedere come evolverà il settore delle Linee Guida poiché le prime criticità (ampiamente anticipate da noi operatori del settore) stanno iniziando a farsi largo, aprendo gli occhi ai molti che hanno seguito istintivamente –e forse senza ponderare pro e contro- questa novità, credendo fosse l'unica nuova risposta e svolta epocale per ridare slancio ad un settore da troppo tempo in affanno.

I percorsi "Linee Guida" sono molto costosi, impegnativi sul fronte dell'iter formativo e –a nostro giudizio- poco rispondenti alla realtà ed ai bisogni dell'utenza finale. Un "giochino" che parte da buone intenzioni e presupposti lodevoli ma che ha preso una strada che lo rende irrealizzabile e troppo oneroso (anche per l'utenza finale).

C'è da dire che chi non ha specifiche abilitazioni in campo sanitario o educativo (lauree specialistiche) non potrà mai proporre un'attività riconducibile alla terapia o all'educazione formale mediata dagli animali, cavallo incluso. Gli unici corsi che possono essere svolti sono solo quelli da "coadiutori" che non prevedono un background di competenza equestre pur minima all'ingresso del corso, non forniscono adeguata competenza nella gestione dell'animale e rilasciano un titolo che non permetterà di operare certamente con utente in sella e con la supervisione (obbligatoria) di un veterinario anch'esso formato "Linee Guida" che attesti l'idoneità dell'animale.

In aggiunta, i riconoscimenti "Linee Guida" non avendo affinità con il mondo sportivo CONI hanno oggettive difficoltà nell'essere riconosciuti nei maneggi e nelle A.S.D., non possono quindi fruire di coperture assicurative e benefit amministrativi previsti dal Regime Fiscale Agevolato (ex Legge 398/91) al quale possono aderire solo le Associazioni affiliate al CONI, obbligando i team Linee Guida a proporre l'attività come "attività commerciale", quindi con maggiorazione IVA. Il tutto in un settore dove le attività Linee Guida non rientrano nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). Il costo del mantenimento di un carrozzone lento e soggiogato da vincoli e balzelli, senza recuperi fiscali o agevolazioni, viene caricato inevitabilmente sull'utente finale che non sempre può permettersi costi così onerosi!

Maggiori info alla pagina: <http://www.equitabile.it/linee-guida-interventi-assistiti-con-gli-animali-conviene-aderire/>

### **Alcune voci sostengono che per lavorare con soggetti deboli nel campo dei cavalli è valido solo un riconoscimento all'interno delle Linee Guida Interventi Assistiti con gli Animali. E' vero?**

Nulla di più falso: il terrorismo psicologico e la cattiva informazione (oltre ad interessi di parte che portano a sterili companilismi) fanno girare voci che non sono ASSOLUTAMENTE sostenute nei fatti e, soprattutto, nei documenti ufficiali dello Stato Italiano.

E' vero che per promuovere attività terapeutiche o educative "formali" è obbligatorio rientrare nel circuito delle Linee Guida. Altrettanto ovvio è il fatto che, aderendo a detti protocolli ministeriali, è **obbligatorio** seguire **tutte** le regole, ad esempio, fruendo di animali appositamente valutati e senza tagliare la presenza di figure tecniche che, presenti sulla carta e negli obblighi della legge, nei fatti non vengono coinvolte per questioni economiche, e tanto altro...

Chi non è interessato a tali ambiti (anche perché non in possesso di lauree specialistiche atte ad operare) può certamente entrare a pieno titolo nel circuito dello sport CONI promuovendo il cavallo sotto un profilo squisitamente sportivo (anche amatoriale), di carattere educativo (ricordiamo che esiste anche un Anno Europeo 2004 dell'educazione attraverso lo Sport) pur informale che sia, senza limitazioni o evidenze di "illegalità".

Ricordiamo che l'art.2, punto 2 del documento Linee Guida Interventi Assistiti con gli Animali esclude le attività sportive e agonistiche (che per giunta hanno riconoscimenti statali e ministeriali differenti ed ugualmente valide di quelli riconducibili alle Linee Guida stesse.

### **Voglio chiedere una parificazione del mio brevetto tecnico in SNaQ. Come posso fare?**

Contatta la segreteria di EQUITABILE® per avere tutte le informazioni ([segreteria@equitabile.it](mailto:segreteria@equitabile.it)). Successivamente dovrai inoltrare tutta la documentazione attestante il tuo percorso formativo in area sportiva (curriculum vitae completo e attestazioni/qualifiche/brevetti tecnici in formato PDF). Non solo: è importante reperire il monte-ore e le materie che sono state trattate durante la tua formazione per l'ottenimento del brevetto stesso quindi andranno allegate le singole specifiche dei corsi svolti; è altrettanto importante l'attestazione del tirocinio (monte-ore e documentazione atta a confermare il tutto) svolto in associazione al corso (se previsto) e le esperienze maturate nel settore. Tutti aspetti che "fanno peso" per tradurre in "punti di credito SNaQ" le singole soggettive posizioni!

N.B.: se non hai in essere un brevetto EQUITABILE® puoi certamente chiedere una parificazione SNaQ ma prima è richiesta la "tradizionale" parificazione in seno al nostro movimento (vedi <http://www.equitabile.it/una-parificazione-in-equitabile/> )

### **Desidero partecipare ad un corso SNaQ - EQUITABILE®. Perché è importante il curriculum all'atto dell'iscrizione al corso?**

Perché permette di ottenere un punto di credito "di ingresso" (per abilità) che contribuisce all'ottenimento del brevetto stesso. In mancanza di questo punto di ingresso il candidato dovrà "recuperarlo" con un corrispondente (ed integrativo) monte-ore di tirocinio, 24 ore in più alle già previste 72 ore, per un totale di 96 ore di attività pratica supervisionata.

Questo punto è facilmente ottenibile se il candidato può dimostrare di avere una patente equestre (di qualsiasi Ente o Federazione equestre CONI) ottenuta previo esame.... Brevetto FISE, A/2 Fitetreck ANTE, Livello B – Cavaliere ACSI....

Un aiuto per ottenere questo credito di ingresso è la possibilità di dimostrare di avere un cavallo di proprietà o in mezza fida, pur non essendo un elemento per il sicuro ottenimento del punto.

Abilità ed esperienze (anche di alto livello) non certificabili con una patente equestre non permetteranno di riconoscere "burocraticamente" detto punto di ingresso.

Chi ha reali competenze ed esperienze equestri non certificate può chiedere una valutazione (fuori corso e a costo aggiuntivo) per l'ottenimento della patente da Cavaliere ACSI: in questo modo potrà evitare di aggiungere le 24 ore integrative di tirocinio oltre ad avere un ulteriore riconoscimento formale della propria abilità equestre.

L'eventuale valutazione in sella (e una piccola parte di teoria) potrà avvenire prima dell'iscrizione al corso, nei giorni immediatamente prima o dopo le lezioni frontali o successivamente, ma sempre entro il termine di chiusura del corso.

## **Non ho una competenza equestre “certificata” da patenti sebbene monti a cavallo regolarmente: posso partecipare al corso? Eventualmente come posso ottenere una patente del Settore Equestre ACSI riducendo le ore di tirocinio?**

Anche una persona che non ha competenze equestri può partecipare al corso Assistenti poiché – secondo i protocolli SNaQ - le ridotte o limitate abilità equestri “verrebbero” compensate con 24 ore di tirocinio integrativo. Noi ci sentiamo di scoraggiare tali interessati che non hanno una base equestre poiché rischieremmo di fare la stessa fine di molti coadiutori del cavallo in area Linee Guida che non sanno oggettivamente gestire situazioni reali, pur con cavalli idonei per indole, mole ed età. Meglio iniziare dalla base con lezioni in sella, gestione del cavallo da terra e pratica di scuderia.

Altro discorso se la persona interessata ai nostri corsi, pur avendo esperienza equestre regolare e continuativa anche se a bassa performance e/o esposizione al rischio (non è determinante avere trascorsi agonistici o saper “saltare” o tecnica sovrappina. Viene richiesta esclusivamente un’equitazione di base che preveda consapevolezza nel lavoro in maneggio ed eventualmente esperienza in passeggiata), non ha mai avuto l’interesse di partecipare ad un corso patenti per l’attestazione di una competenza “certificata”.

Queste persone possono tranquillamente partecipare ai nostri corsi ed eventualmente scegliere di farsi valutare - quindi qualche giorno prima o dopo le lezioni frontali o tra le ore del il tirocinio, sempre previo appuntamento- per l’ottenimento della patente da Cavaliere ACSI: una semplice lezione con ripresa equestre di base corredata da semplici domande per saggiare le competenze teoriche di base in tema di benessere animale, ippologia e veterinaria, regole di maneggio e gestione a terra dell’animale.

Il superamento di detta valutazione (il cui costo non è incluso nel pacchetto corso) permetterà l’ottenimento della Patente da Cavaliere (la tipologia della patente verrà stabilita in base al livello del candidato) che automaticamente verrà considerata come punto d’ingresso al corso per abilità, quindi limiterà a sole 72 ore il tirocinio invece delle 96 (se il candidato non possiede questa competenza equestre certificata d’ingresso).

N.B.: Per la riduzione del monte-ore di tirocinio mediante “passaggio patente” (che può anche essere fatto negli altri circuiti CONI ma che francamente rischia di essere più lungo e costoso, anche per la doppia affiliazione ad altro ente) è necessario che detta abilitazione venga ottenuta entro e non oltre il termine naturale del periodo di corso pena il non riconoscimento della stessa.

## **Il corso è relativo alle sole lezioni frontali?**

No, secondo la concezione di formazione professionale europea le lezioni sono uno degli elementi che uniti determinano le conoscenze e le abilità del candidato, quindi il corso nel suo insieme.

Per corso si intende, dall’inizio formale dello stesso con la prima giornata di formazione e in un lasso di tempo di sei mesi, l’insieme di lezioni frontali + tirocinio + studio a casa + project work.

In questo 6 mesi (durata effettiva dell’intero corso) la persona dovrà svolgere tutte queste azioni che unite saranno l’evidenza dei punti ottenuti ed associati al brevetto tecnico SNaQ.

Maggiori elementi alla pagina:

<http://www.equitabile.it/i-livelli-tecnici-in-equitazione-integrata-secondo-il-sistema-snaq/?preview=true>

## **Come effettuare il tirocinio?**

Premesso che le ore di tirocinio hanno un peso importante nel sistema formativo europeo, poiché non si ritiene importante solo il sapere ma anche il saper fare, il monte-ore di attività pratica –come detto sopra- può essere di 72 ore, eventualmente integrate di ulteriori 24 ore se entro il termine del corso il corsista non dimostra di avere

ottenuto (precedentemente al corso o durante lo stesso) una “patente” equestre che possa attestare il credito di ingresso.

Ci rendiamo conto si tratti di un bel numero di ore da “macinare” nei sei mesi entro i quali il corso deve essere svolto. Per semplificare il raggiungimento del detto monte ore abbiamo definito una serie di attività equestri complementari all’affiancamento e alla collaborazione in equitazione speciale che permetteranno il raggiungimento del monte-ore senza particolari intoppi.

Secondo le tabelle (scaricabili in pdf [qui...](#)) sono considerate valide attività quali: lavoro del cavallo alla corda, lezioni di equitazione sotto la supervisione di istruttore abilitato (no equitazione in autonomia), lavoro di scuderia, affiancamento all’istruttore durante lezioni di equitazione di base.

Tutte attività che favoriscono lo sviluppo di competenze ed abilità riconducibili alle mansioni e competenze del Tecnico e che, nei limiti dei monte ore totali previsti per ogni voce, permetterà di terminare il tirocinio senza grandi difficoltà!

Maggiori elementi al link: <http://www.equitabile.it/assistente-tecnico-snaq-di-equitazione-integrata/>

### **E’ necessario avere una laurea o diplomi in ambito sanitario per partecipare al corso?**

No, proprio perché i nostri percorsi non hanno (orgogliosamente) nulla a che fare con quanto definito dalle Linee Guida Interventi Assistiti con gli Animali, in quanto rientranti in area sportiva (pur di carattere educativo) non è necessario avere come requisito di ingresso lauree o diplomi specifici. Si chiede solo un’abilità equestre di base (meglio se certificata tramite una patente equestre, eventualmente da fare durante il periodo di corso come valutazione individuale: pratica di equitazione di base alle tre andature e semplici domande di ippologia, veterinaria, regole di maneggio), la maggiore età e un diploma di scuola superiore.

### **Bisogna restare 6 mesi a Milano per effettuare il tirocinio?**

No, il tirocinio è da svolgersi in un lasso di tempo di sei mesi dall’inizio formale del corso (ovvero il primo giorno di lezioni frontali) ed è autogestito previo accordo con i nostri formatori nell’individuare i tutor e centri adeguati (sul territorio di residenza dei singoli corsisti) ai fini del riconoscimento del tirocinio stesso.

Come già accennato, il monte-ore di tirocinio è l’insieme di una serie di attività equestri (lavoro alla corda del cavallo, gestione della scuderia, affiancamento in equitazione speciale, affiancamento in equitazione di base, ognuna per un massimo di ore predefinito) da svolgersi presso centri in area CONI, no Linee Guida, che ne attesteranno l’effettiva pratica e le relative ore.

E’ possibile svolgere tirocinio presso più strutture (anche la nostra a Milano); l’importante è raggiungere il monte ore previsto ed il bilanciamento tra le attività indicate nelle apposite tabelle (scaricabili in pdf [qui...](#))

### **Le attività esterne alla formazione frontale (es. tirocinio) sono da pagare a parte?**

In generale no. Ovviamente le attività in sella che possono essere considerate tirocinio verosimilmente saranno trattate come regolari lezioni, quindi da corrispondere al maneggio o istruttore (che attesterà detto monte ore come “tirocinio- formazione in sella”). Tutte le altre attività (lavoro di scuderia, affiancamenti, lavoro alla corda (se competenti e fidati) vengono in genera considerate a titolo di volontariato e collaborazione in forma gratuita, pur attestato dal maneggio ai fini del riconoscimento delle ore di tirocinio.

### **Ho già svolto attività riconducibili al tirocinio nel recente passato: possono essere riconosciute?**

Generalmente si poiché fanno parte del bagaglio esperienziale del candidato. E’ però indispensabile riuscire a dimostrare dette attività per mezzo di apposita dichiarazione del maneggio (o istruttore certificato e riconosciuto) aderenti al circuito CONI.